

15 Dicembre 1913

## ALL' AUGUSTEO

### La commemorazione di R. Wagner

La stagione dei concerti all'Augusteo si va svolgendo con crescente successo, sia per il concorso del pubblico, sia per l'esito d'ogni esecuzione, e ieri se ne ebbe una nuova e splendida conferma, per il concerto commemorativo di Wagner, al quale assistette una folla enorme, composta da notabilità artistiche, da

cultori, amatori di musica e da tutto il mondo elegante.

Il programma aveva la speciale attrattiva di comprendere le più belle composizioni sinfoniche della musica Wagneriana, e cioè: l'*Ouverture del Rienzi*; il preludio del terzo atto del *Lohengrin*; la marcia per coro ed orchestra del *Tannhäuser*; la marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*; il preludio del *Parsifal*; il preludio e morte d'*Isotta*; il preludio dei *Maestri cantori*. Come si vede, era un programma grandioso, tale da giustificare la grande affluenza del pubblico, e da mettere in imbarazzo anche un provetto direttore d'orchestra.

Ma il giovane maestro Molinari, che ne aveva assunto la concertazione e direzione, seppe trionfare di ogni difficoltà interpretativa e confermare l'ottima fama già conquistata in pochi anni all'Augusteo, ed i lieti presagi sulla sua carriera artistica. I brani sinfonici, scelti felicemente dalle opere Wagneriane, erano stati eseguiti più volte dall'orchestra romana sotto la bacchetta di valenti maestri stranieri ed italiani, e quindi i numerosi *habitués* ne conoscevano le più nascoste bellezze.

Il Molinari le mise in ottimo rilievo, e, serbando fedeltà alla purezza dello stile, colorì con anima la parte melodica e sinfonica.

La sua interpretazione non fu assolutamente personale; ma rivelò il suo caldo temperamento di artista, in specie nella marcia del *Tannhäuser*, diretta con slancio, con bello impeto, dove il coro cantò con perfetta fusione e con efficacia di colorito.

L'eletto uditorio ne fu così soddisfatto che ne volle la replica, tra grande entusiasmo.

Magnifica fu pure l'esecuzione del preludio del *Parsifal* e della morte d'*Isotta*, due brani che il Molinari seppe rendere in tutta la loro potenza suggestiva.

L'orchestra suonò mirabilmente e dimostrò una volta di più la sua non comune valentia.

E' superfluo aggiungere, che gli applausi proruppero fragorosi, interminabili ad ogni esecuzione e specialmente alla fine del bellissimo concerto.

Giovedì sera si replicherà il programma, ma in luogo dell'*Ouverture del Rienzi* saranno eseguite tre romanze: *L'angelo*, *Dolori*, *Sogni*, per soprano ed orchestra.